Assalto al bancomat di Belvedere, Carta (Grande Sicilia): “Subito un Postamat per garantire il servizio”

“Subito un Postamat a Belvedere, per limitare i disagi e ripristinare un servizio essenziale anche per i residenti di Città Giardino, dopo l’assalto al Bancomat del Monte dei Paschi di Siena”. La sollecitazione è del deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della commissione Territorio, Ambiente e Mobilità dell’Ars, che ha competenza nelle comunicazioni. Il deputato regionale di Grande Sicilia evidenzia che “non ci possiamo permettere che un’intera comunità rimanga senza un servizio essenziale anche a causa di quanto accaduto”.

Carta (con Gallitto e Ortisi) chiedono quindi a Poste Italiane di intervenire con urgenza per l’installazione di un Postamat a Belvedere. Già da anni la comunità richiedeva questo ulteriore servizio a Poste per garantire un punto alternativo per il prelievo di contante e servizi alle telecomunicazione oltre a ridurre i disagi provocati dalla temporanea indisponibilità dello sportello danneggiato.

«Parliamo di un territorio che, insieme a Città Giardino, conta oltre 10 mila residenti e che già sconta una significativa distanza dai principali centri.- spiega Giuseppe Carta -. Costringere i cittadini a spostarsi altrove anche solo per accedere ai servizi bancomat significa creare ulteriori difficoltà, soprattutto per le persone anziane e per chi non dispone di mezzi propri».

L’installazione di un Postamat consentirebbe quindi di assicurare un servizio di pubblica utilità alla comunità,

soprattutto nella fase in cui lo sportello della banca locale non sarà operativo. «Per questo è necessario che Poste Italiane intervenga con urgenza individuando una soluzione nel più breve tempo possibile. Un Postamat – conclude Carta – non è un lusso, ma un servizio di pubblica utilità necessario e indispensabile per una comunità di queste dimensioni».

Carta ha inoltre annunciato che la prossima settimana la Direzione di Poste Italiane sarà convocata presso il Parlamento regionale, in IV Commissione ARS, su sua iniziativa, per accelerare l'iter e verificare la possibilità di installare quanto prima il nuovo Postamat.



Sicurezza sul lavoro, la Cgil: "Ancora morti nel Siracusano, la Sicilia non può essere una zona franca"

«Non si può morire lavorando. Servono controlli, prevenzione e responsabilità lungo tutta la filiera degli appalti»
Ancora una morte sul lavoro. Ancora un lavoratore che non farà ritorno a casa.
La vittima è Giuseppe Biundo, 53 anni, autotrasportatore originario di Gela, deceduto ad Augusta mentre svolgeva la

propria attività lavorativa all’interno di un’azienda impegnata nello smaltimento dei reflui”.
La CGIL di Siracusa esprime cordoglio e vicinanza alla famiglia e ritiene che, davanti all’ennesima morte sul lavoro, che segue quella dei due lavoratori deceduti a San Vito Lo Capo il 13 agosto, non sia più sufficiente fermarsi al cordoglio.
I numeri raccontano una situazione di emergenza che non può essere derubricata a fatalità. In Sicilia, al 31 maggio 2026, risultavano 29 denunce di infortunio con esito mortale, rispetto alle 22 registrate alla fine di aprile. Solo nel mese di maggio sono quindi entrati nelle statistiche 7 nuovi casi mortali.
Secondo l’elaborazione dell’Osservatorio Vega sui dati INAIL, nei primi cinque mesi del 2026 i decessi in occasione di lavoro in Sicilia, hanno raggiunto l’indice di incidenza di 17,5 morti ogni milione di occupati, dato significativamente superiore alla media nazionale di 11,2.
Dentro questo quadro c’è anche Siracusa, con 2 morti in occasione di lavoro nei primi cinque mesi del 2026.
Numeri che assumono un peso ancora maggiore in un territorio come quello siracusano, caratterizzato da raffinerie, petrolchimico, metalmeccanica, manutenzioni, logistica, trasporto e da una presenza massiccia di imprese appaltatrici e subappaltatrici.
È proprio nella frammentazione della filiera produttiva che non possono essere scaricate responsabilità e rischi.
La sicurezza deve essere la stessa per tutti i lavoratori, indipendentemente dall’impresa per cui lavorano, dal contratto applicato o dal livello di appalto e subappalto nel quale sono inseriti.
Non possono esistere lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Non può esistere una sicurezza diversa a seconda della tuta che si indossa o del nome scritto sul contratto.
Questa ennesima tragedia, al di là delle responsabilità che saranno accertate dalla magistratura, impone di verificare con rigore come era stato organizzato il lavoro, quali procedure

erano state adottate, se i rischi erano stati correttamente valutati e se tutte le misure di prevenzione erano state effettivamente applicate.
Per la CGIL, una morte sul lavoro non può essere archiviata come un evento inevitabile. La sicurezza è innanzitutto organizzazione del lavoro, formazione, manutenzione, prevenzione, controllo e piena assunzione delle responsabilità, non può essere considerata un costo, un adempimento burocratico o un ostacolo alla produzione. La sicurezza viene prima di tutto.
Nel polo industriale siracusano, dove ogni giorno migliaia di lavoratrici e lavoratori operano all'interno di impianti, cantieri e aziende dell'indotto, è necessario innalzare immediatamente il livello dei controlli e della prevenzione, soprattutto nelle attività a maggiore rischio e lungo tutta la catena degli appalti.
Non possiamo accettare che precarietà, pressione sui tempi, frammentazione delle responsabilità e massimo ribasso finiscano per essere pagati dai lavoratori con la propria sicurezza e, nel peggiore dei casi, con la propria vita.
La CGIL di Siracusa chiede che venga fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente e che tutte le autorità competenti svolgano fino in fondo il proprio ruolo. Qualora emergano violazioni o responsabilità, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari.
Ma questa tragedia pone anche una questione più generale: quanto vale la sicurezza del lavoro nel nostro sistema produttivo?
Non possiamo continuare a intervenire soltanto dopo che una persona ha perso la vita. Occorre rafforzare i controlli, la prevenzione e la vigilanza, intervenendo prima che il rischio si trasformi in tragedia. Un lavoratore deve poter tornare a casa ogni giorno. Sempre.
La sicurezza non è una concessione dell'impresa, né una richiesta sindacale. È un diritto fondamentale.

“La Sicilia che piace” a Priolo Gargallo: ospiti, spettacolo e sapori il 20 e 21 Agosto

È tutto pronto in piazza dell’Autonomia Comunale a Priolo Gargallo per la rassegna “La Sicilia che piace: festa degli antichi sapuri e de’ vini di terra”, appuntamento inserito nel programma dell’Estate Priolese, in programma giovedì 20 e venerdì 21 agosto 2026. L’iniziativa è stata programmata dall’associazione Italy Media Press, in collaborazione con la Regione Siciliana e il Comune di Priolo Gargallo, e nasce con l’obiettivo di celebrare le tradizioni, la cultura e l’enogastronomia dell’Isola, attraverso un programma pensato per coinvolgere pubblico e visitatori. La prima serata, giovedì 20 agosto, prenderà il via alle 20.30 con l’energia e il divertimento dei Crystalbal – Cartoon Rock Band, che porteranno sul palco un repertorio ispirato alle più amate sigle e musiche del mondo dei cartoni animati in chiave rock. Alle 21.30 spazio al teatro con la commedia brillante “Il piacere è tutto mio”, interpretata da Eduardo Saitta, Ramona Polizzi e Andrea Fichera, per una serata all’insegna dell’ironia e del divertimento. Il programma di venerdì 21 agosto si aprirà alle 20 con l’incantevole spettacolo dell’Antica Compagnia Opera dei Pupi della famiglia Puglisi, custode di una delle più affascinanti tradizioni artistiche e culturali siciliane. Alle 21, in esclusiva, sarà protagonista il cantante pop bulgaro Krassimir Avramov, che ha rappresentato la Bulgaria all’Eurovision Song Contest 2009. L’artista sarà accompagnato dal sassofonista Gero Cangemi, in un’esibizione che unirà sonorità internazionali e talento

musicale. A chiudere la rassegna, alle 21.30, sarà lo storico gruppo musicale Beans, pronto a far rivivere al pubblico le emozioni e le atmosfere dei loro grandi successi che hanno caratterizzato gli anni Settanta. A fare da filo conduttore alle due serate sarà inoltre la tradizione enogastronomica siciliana. In piazza dell'Autonomia Comunale a Priolo Gargallo saranno allestiti stand dedicati alla degustazione di vini del territorio e di prodotti tipici, con ricette e pietanze della tradizione dell'Isola, offrendo un'occasione per riscoprire gli antichi sapori di Sicilia e accompagnandoli a musica, spettacolo e cultura in un'atmosfera di festa che punta a valorizzare le eccellenze locali e il patrimonio enogastronomico e artistico siciliano.

Paura al monumento ai Caduti, scattano le operazioni di salvataggio di giovani sulla scogliera: falso allarme

Momenti di paura nel tardo pomeriggio nella zona del Monumento ai Caduti.

Mentre alcuni cittadini e turisti passeggiavano e si affacciavano per ammirare il mare ed il panorama di Ortigia, infatti, si sono resi conto della presenza, in fondo alla scogliera, di alcune persone, una delle quali, in particolar modo, sembrava non muoversi. Immaginando potesse trattarsi di un malore, i passanti hanno allertato il numero unico d'emergenza. Sul posto, i vigili del fuoco del comando provinciale di via Von Platen, la Guardia Costiera, con un

veicolo via terra, un’ambulanza del 118 e, via mare, una motovedetta inviata dalla Capitaneria di Porto di Siracusa. Evidente la preoccupazione in attesa che le persone, parrebbe dei giovani, fossero raggiunte dai soccorritori in un luogo di non semplice accesso. Fortunatamente la situazione che si è presentata davanti agli occhi dei vigili del fuoco è subito apparsa ben più rassicurante rispetto a quanto temuto. Le condizioni delle persone rintracciate, infatti, non desterebbero preoccupazioni.

Emergenza Etna, aeroporto operativo: le indicazioni della Sac in caso di cancellazione, ritardo o irregolarità del volo

Riaperto il settore C1 dell’aeroporto di Catania. Lo stato di allerta legato alle attività vulcaniche è passato da livello Red a livello Orange e questo consente di allentare le misure adottate negli ultimi giorni e motivo di forti disagi per i passeggeri in partenza e in arrivo in Sicilia.
Come annunciato questa mattina, quando la situazione si presentava ancora con delle difficoltà da gestire ed una copiosa presenza di cenere vulcanica a Fontanarossa, specialmente nel settore B3, dalle 14:00 lo spazio aereo è stato completamente riaperto. La Sac, la società che gestisce l’aeroporto catanese, ha fornito nel pomeriggio delle indicazioni ai passeggeri. “In caso di cancellazione, ritardo o altra irregolarità del volo, per informazioni, assistenza e

servizi di riprotezione del viaggio, i passeggeri sono invitati a fare riferimento alla propria compagnia aerea.
Le informazioni possono essere richieste anche presso il banco check-in associato al proprio volo, individuabile attraverso i monitor informativi presenti in aeroporto (FIDS) e le informazioni disponibili sul sito web dell'Aeroporto di Catania, oppure attraverso i canali ufficiali messi a disposizione direttamente dalla compagnia aerea. Si raccomanda pertanto di verificare anche le comunicazioni e le indicazioni ricevute dal proprio vettore attraverso i relativi canali ufficiali".

Ferragosto, attivato il piano di intervento della Protezione Civile sulle spiagge del litorale

Un dispositivo di Protezione Civile con i servizi di sicurezza,prevenzione e igiene urbana sulle spiagge del litorale siracusano in occasione della notte di Ferragosto, come per San Lorenzo. E' stato attivato dal pomeriggio di ieri, in costante raccordo con il 118 e la Guardia Costiera per le situazioni di emergenza. Gli assessorati alla Protezione Civile, alla Risorsa Mare e all'Igiene Urbana hanno lavorato in sinergia.
"Abbiamo predisposto un sistema di vigilanza e primo soccorso pensato soprattutto per garantire sicurezza a quanti hanno scelto di trascorrere queste giornate al mare, con particolare attenzione ai tanti giovani che, come da tradizione, si ritrovano sulle spiagge anche nelle ore notturne. Ma sicurezza

significa anche rispetto dell'ambiente e perciò abbiamo affiancato ai servizi di assistenza anche un'azione di sensibilizzazione e di supporto per evitare che, al momento dello sgombero, le spiagge fossero lasciate piene di rifiuti".
Lo dichiara l'assessore alla Protezione civile del Comune di Siracusa, Sergio Imbrò, illustrando il dispositivo organizzato dall'amministrazione comunale per questo fine settimana ferragostano e il "costante raccordo – aggiunge – con Capitaneria di Porto, Guardia Costiera e con il SUES 118 Sicilia così da garantire la massima tempestività in caso di segnalazioni o emergenze".
Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione delle spiagge dopo la notte di Ferragosto. Già nel pomeriggio di ieri sono stati distribuiti sacchetti per la raccolta dei rifiuti alle persone che si stavano accingendo a trascorrere la notte in spiaggia, con l'obiettivo di sensibilizzare i frequentatori e favorire comportamenti rispettosi dell'ambiente. Inoltre è stata prevista la presenza di una ambulanza della Croce Rossa Italiana presso la spiaggia dell'Arenella, dalle 23 alle 6, a supporto delle attività di assistenza e pronto intervento. Stamattina, quando dopo l'alba i giovani hanno liberato gli arenili, è stato attivato un dispositivo specifico per lo sgombero e la pulizia delle aree. All'Arenella hanno operato 6 volontari di Anps, mentre a Fontane Bianche altre 6 unità della Ross. A queste si è aggiunta una pattuglia della Polizia ambientale per supportare le operazioni e prevenire comportamenti illeciti.
Gli interventi hanno consentito le attività di sgombero con le successive operazioni di pulizia curate da Risam, limitando per quanto possibile i disagi e assicurando il ripristino delle condizioni di decoro delle spiagge.
"L'obiettivo – conclude l'assessore Imbrò – è garantire giornate di Ferragosto sicure, attraverso la presenza degli operatori e in coordinamento tra i soggetti coinvolti. A tutti, però, chiediamo responsabilità e collaborazione: divertirsi e stare insieme non può significare lasciare rifiuti sulla sabbia o compromettere il lavoro di chi, subito

dopo, dovrà ripulire le aree. La sicurezza e il rispetto dell’ambiente sono responsabilità di ciascuno di noi”.

Assalto al bancomat di Belvedere, ordigno nella notte alla Monte dei Paschi di Siena

Assalto al bancomat della Monte dei Paschi di Siena la notte scorsa a Belvedere.

Un forte boato è stato avvertito nella notte, intorno alle 2:00. Sul posto la polizia ed i carabinieri,che si sono occupati dei primi rilievi, per raccogliere elementi utili alle indagini. Ulteriori dati potranno emergere dall’analisi delle immagini di videosorveglianza della zona, attualmente al vaglio degli inquirenti. L’obiettivo è ricostruire con esattezza l’accaduto e risalire all’identità dei malviventi che hanno piazzato l’ordigno e fatto esplodere. Ingenti i danni all’istituto di credito, in corso di quantificazione. L’episodio segue una scia di assalti alle banche che da mesi attanaglia la provincia di Siracusa e che in diverse occasioni, con l’utilizzo di escavatori per sradicare gli sportelli e portare via il denaro, ha visto la zona montana presa di mira, tanto da spingere i rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo a chiedere un potenziamento dei controlli ed un presidio fisso, soprattutto nelle ore notturne.

I primi ad intervenire sarebbero stati gli uomini della centrale operativa della Vigilanza Metroservice. Sono state

pertanto inviate alcune pattuglie e si è provveduto ad allertare tempestivamente le forse dell'ordine. Il tempestivo arrivo avrebbe costretto i malviventi alla fuga. Successivamente sono intervenuti i Vigili del Fuoco, per mettere in sicurezza i locali gravemente danneggiati, e il personale della Scientifica per i rilievi di rito.

"Due aggressioni ad agenti penitenziari in un giorno: Cavadonna abbandonata dallo Stato"

"Una sequenza di violenza inaudita e intollerabile ha trasformato la giornata di ieri all'interno della Casa Circondariale di Siracusa in un vero e proprio bollettino di guerra".

L'Osapp, il sindacato di polizia penitenziaria denuncia attraverso il segretario provinciale Giuseppe Argentino "due gravissime aggressioni, consumate nello stesso giorno,che hanno preso di mira il personale, evidenziando il totale collasso della sicurezza nell'istituto siracusano. La spirale di follia-racconta Argentino- è iniziata nella mattinata, quando un Sovrintendente di Polizia Penitenziaria è stato brutalmente aggredito da un detenuto durante il normale svolgimento del servizio. Il Sovrinten-dente è stato colpito violentemente con un pugno in pieno volto, senza alcuna provocazione.La situazione è precipitata ulteriormente nel tardo pomeriggio.. Un gruppo di reclusi si è categorica-mente rifiutato di fare rientro nelle proprie celle all'orario

previsto per la chiusura serale. Quando l’agente di servizio ha tentato fermamente di ripristinare l’ordine e procedere alla chiusura delle camere detentive, un detenuto lo ha aggredito brutalmente, sferrandogli un improvviso e ben assestato pugno all’occhio sinistro.
Il poliziotto, ferito, ha ricevuto i primi interventi medici d’urgenza presso l’infermeria dell’istituto. Constatata la gravità del trauma visivo riportato all’occhio sinistro, i sanitari hanno richiesto l’intervento immediato del 118, che ha trasportato l’agente d’urgenza al Pronto Soccorso cittadino”. Durissimo il commento di Argentino, secondo il quale “Due aggressioni del genere nello stesso giorno sono la prova che lo Stato ha perso il controllo della Casa Circondariale di Siracusa. Un Sovrintendente preso a pugni in faccia la mattina e un agente colpito gravemente all’occhio sinistro con un altro pugno la sera rappresentano un punto di non ritorno. Il personale di Polizia Penitenziaria è ridotto a carne da macello, abbandonato in prima linea a fronteggiare una popola-zione detenuta che agisce nella totale convinzione di restare impunita.
Abbiamo chiesto più volte, e torniamo a farlo con forza oggi, che per questi detenuti violenti il DAP istituisca dei circuiti penitenziari specifici. Non è più tollerabile che soggetti ad altissima pericolosità sociale e propensione all’aggressione continuino a essere gestiti nei circuiti ordinari, minando l’incolumità fisica dei poliziotti e la sicurezza interna delle strutture.
Non possiamo più accettare che la vita degli agenti sia messa a rischio ogni singolo giorno per, il sovraffollamento e la mancanza di fermezza istituzionale. Pretendiamo lo sfollamento immediato dei detenuti violenti, la creazione di sezioni dedicate e tutele reali per chi indossa una divisa”.

Incidente stradale lungo via Elorina, soccorsa ragazza incastrata tra le lamiere

Incidente stradale nella notte lungo la SS115 (via Elorina), all'altezza del crocevia con Traversa Ognina e la zona di Torre Cuba. Per cause ancora in fase di accertamento, si è verificata una collisione tra un'autovettura e una minicar.
Ad avere la peggio è stata la giovane ragazza che si trovava a bordo della piccola vettura che, a seguito dell'impatto, è rimasta incastrata all'interno del mezzo fini. Per consentirne l'estrazione sono intervenuti i Vigili del Fuoco, mentre il personale del 118 ha prestato i primi soccorsi alla giovane, rimasta ferita nell'incidente.
Sul posto anche la Polizia Municipale, impegnata nei rilievi necessari a ricostruire l'esatta dinamica del sinistro.

AlI'Isola in scooter con una pistola e il volto travisato: arrestati due giovani

Armi e munizioni ed evasione. Sono le accuse per le quali i carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno arrestato due uomini.
Intorno a mezzanotte, i Carabinieri della Sezione Radiomobile, impegnati in servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno intercettato e sottoposto a controllo due uomini che si aggiravano, in contrada Isola di Siracusa, a bordo di un motociclo con targa occultata e con i volti

travisati. I due, un 30enne e un 28enne, entrambi di Siracusa, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, sottoposti a controllo e perquisizione personale, sono stati trovati in possesso di una pistola revolver calibro 32 con 5 cartucce inserite nel tamburo.
Il 28enne è stato anche denunciato per evasione perché è risultato essere già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari.
Gli arresti sono stati convalidati e i due uomini restano associati alla Casa Circondariale di Siracusa “Cavadonna”.